

guardijane /wardĭjănĕ/ agg. – **guardiese**

Quando anni fa decidemmo di rendere note le nostre attività per il recupero e sostegno del dialetto guardiese ci trovammo tutti d'accordo nell'appoggiare la provocazione del nostro massimo esperto, Arnaldo Ferrari: incominciare proprio dall'aggettivo dialettale che indica la nostra appartenenza e intitolare il sito web "coseguardiane". L'obiettivo era di cominciare a recuperare questo aggettivo che rischiava di scomparire dalla memoria degli stessi cittadini guardiesi.

Donn'Arnalde ci espose brevemente l'origine del problema grammaticale: l'uso piuttosto raro degli "aggettivi qualificativi etnici", almeno nei dialetti abruzzesi. Questi aggettivi, che indicano la relazione con una popolazione o luogo, sono molto spesso sostituiti dalla specificazione della località: si usa, infatti, dire " *su di la Guardie*", "*jè di la Penne*" o "*le fuse di Priture*".

Gli aggettivi etnici trovano più comunemente un uso sostantivato per indicare l'intera popolazione cittadina e spesso presenta connotazioni canzonatorie (*pinnarule* e *rapinille*) se non sprezzanti (*ursignise*).

Non risultandoci che l'aggettivo riguardante Guardiagrele avesse particolari sfumature negative, fummo tutti d'accordo nel sostenere l'uso di "*guardijane*", da preferire a "*guardjese*" (con questa grafia per consentire di formare agevolmente il plurale "*guardjise*" che all'orecchio sensibile suona come un'ostentazione).

D'altronde, pensare, come fa qualcuno, a possibili confusioni di "*guardijane*" con il sostantivo corrispondente a "custode" appare una forzatura dei tempi moderni: nella tradizione per quest'ultimo significato si usavano termini specifici ben noti.

Se poi a questi motivi aggiungiamo che Modesto Della Porta fa dire a "*lu scambate*": «...*la mamma mè, la bbona guardiane...*

Guardijane

Autore: Dun Ciccille

14 Giugno 2014 - Ultimo aggiornamento 21 Gennaio 2018

», badate bene, con pronuncia identica a

guardijane

per motivi di metrica, si può capire come facilmente arrivammo alla nostra decisione.

Tuttavia la scelta di usare la forma "*guardiane*" nel nome del sito non fu pienamente condivisa da *donn'Arnalde*. Egli sosteneva che si dovesse

usare la grafia corretta, ossia "

ardijane

", e non voleva sentire ragioni. Per chiudere la discussione, grazie anche a

pasticce e vine bone

, concordammo che avremmo usato sempre la grafia "

guardijane

" ma, per il nome del sito, avremmo fatto ricorso alla forma semplificata per facilitarne l'uso specie ai non-guardiesi.

Lasciamo ora i bisticci, tipici dei bambini e di noi vecchi brontoloni e testardi, e torniamo a occuparci di questa bella e *bona parole* raccontandovi un recente episodio che ci ha tutti definitivamente convinti delle nostre scelte.

In una delle nostre consuete riunioni *a la Cantine*, mentre si rimarcava il fatto che molti guardiesi continuavano a essere restii nell'uso di "

guardijane

", quasi provandone imbarazzo, a Giansante, il nostro padrone di casa, è tornato alla mente un curioso e significativo aneddoto personale.

"*Lu Principale*" ha ricordato quando, da ragazzo, ascoltava i discorsi di avventori della sua "Cantina", quella vera che poi ereditò dai genitori. Più di una volta, nei colloqui di contadini che venivano a vendere i prodotti dalla zona del Sangro, probabilmente da Altino o Piane d'Archi, sentì citare "*la guardijane*". Lì per lì non ci fece caso perché dai discorsi non capì subito la relazione con Guardiaagrele ma, poco tempo dopo, arrivò la rivelazione:

la guardijane

era il vento freddo che in quelle zone arriva dalla direzione

di la Guardie

. Dicevano: "

J'aveme 'ncaminate che tirave na guardijane che tajave la facce!

".

Guardijane

Autore: Dun Ciccille

14 Giugno 2014 - Ultimo aggiornamento 21 Gennaio 2018

Confessiamo che la notizia ci ha abbastanza inorgoglito. Essere associati al temuto vento gelido da nord ci è piaciuto. Certamente molto meglio che a *lu garbine* ma, soprattutto, ci ha evitato di finire come i nostri vicini, ricordati in uno strofinaccio (*ursignise*)!

Allora ricordiamoci tutti che ***nu' seme guardijene!***

Ah, in ogni caso, si può usare correttamente la forma omofona "*guardiane*" (con la dieresi) anche se preferiamo la prima per facilità di scrittura.